CGIL
CAMERA
DEL LAVORO
TERRITORIALE
FERMO

Comunicato Stampa

Prevedibile l'esito nefasto della vicenda ex stazione di Santa Lucia, che si conclude con l'aggiudicazione dell'area, oggi in uso a Sisat, all'imprenditore Mauro Cardinali, privando di fatto la città di Fermo di poter disporre di una superficie di 10mila metri quadri dove, vista l'ubicazione, il comune avrebbe potuto realizzare un progetto di riqualificazione a lungo termine, in attesa di tempi migliori. Ci dispiace che l'amministrazione comunale non abbia voluto fare il bando e che Mauro Cardinali si sia aggiudicato legittimamente l'area, ma per gli effetti che questo produrrà per i fermani.
Molti i tentativi nelle scorse settimane, da parte di comitati cittadini, associazioni, partiti politici e consiglieri d'opposizione, di convincere il Sindaco Calcinaro dell'importanza, per il comune di Fermo, di poter disporre di un'area così strategica per la riqualificazione della città.
Ferma restando la critica della Cgil Alfonso Cilano, nel corso dell'incontro con Calcinaro del 27 settembre, anche noi provammo a convincerlo della necessità di evitare che quell'area finisse in mano a privati, che il comune avrebbe potuto accendere un mutuo, facilmente sostenibile per il comune visto il canone d'affitto annuo pagato da Sisat, che su un tema così importante per lo sviluppo, la viabilità e vivibilità della Città avremmo auspicato un tavolo di confronto, non solo politico ma aperto alle parti sociali.
Purtroppo nonostante i tentativi fatti hanno convinto il Sindaco a rivedere la sua posizione, così che quelle risorse dovranno essere investite in altre opere pubbliche, a suo dire, più urgenti e necessarie per la città di Fermo.
Tanti i dubbi e gli interrogativi, su come è stata gestita tutta la vicenda: perché il comune di Fermo non esercitò il diritto di opzione, nei termini previsti dal Demanio, che avrebbe bloccato il prezzo d'acquisto a 656 mila euro? Perché non aprire da subito un tavolo di confronto con tutti gli attori politici, economici e sociali? Quale futuro per Sisat che dovrà trovare una diversa ubicazione o, in alternativa, lo Sprar? Perché vendere un'area che vale più che doppio rispetto ai 656 mila euro, di per sé un danno economico alla società partecipata?
Francamente le risposte, giunte a cavallo del Sindaco, non ci convincono, anzi lasciano ancor più perplessi. Nessuna assunzione di responsabilità, da parte sua, anzi quasi a far credere che il fatto che l'area sia, molto probabilmente, diventata di proprietà privata sia un fatto positivo per la città, scrive che non bisogna demonizzare il privato.
Il dado è stratto tratto e, per meglio dire, il danno è fatto! Ora si può solo correre ai ripari, come l'opposizione di Cilano ha chiesto in Consiglio Comunale, con un ordine del giorno che impegni il sindaco che vincoli il privato agli scopi di pubblica necessità, viste le stesse dichiarazioni di Calcinaro che ha dichiarato "*non ce cosa voglia farci*", riferendosi all'aggiudicatario dell'asta.
Una vicenda che lascia l'amaro in bocca e, sulla quale, questa Amministrazione aveva l'onere di avere le idee chiare su cosa "*bisognasse fare*i " di quell'area strategica per la città di Fermo.

Fermo li, 18 ottobre 2019

Il Segretario Generale
Alessandro De Grazia

Via dell'Annunziata, 1 63023 Fermo Tel. 0734 228811 Fax 0734 228825 email: fermo@marche.cgil.it